

## Governance, le proposte dei **commercialisti**: sono troppi quattro organismi

Alessandro Galimberti » pagina 31

**Governance.** La conversione al monistico di Banca Intesa apre il dibattito tra i professionisti

# Società, controlli senza doppioni

A settembre la proposta dei **commercialisti**: troppi quattro organismi

Alessandro Galimberti

MILANO

La scelta di **Banca Intesa**, che ha rinunciato al **collegio sindacale** imboccando la via del **modello monistico** (si veda Il Sole 24 Ore del 9 agosto) apre il dibattito sul sistema dei controlli aziendali anche all'interno della professione. «Il tema dei controlli, o meglio della pluralità dei sistemi di controllo dell'impresa, esiste e deve essere affrontato - dice il presidente del **Cndcec**, Gerardo Longobardi - ma credo che l'economista Zingales lo veda da una prospettiva, diciamo così, parziale e incompleta». I **commercialisti** tra poche settimane - proprio in corrispondenza dell'entrata in vigore delle Norme di comportamento del collegio sindacale, il 1° settembre prossimo - presenteranno le loro proposte per «ridisegnare la geografia dei controlli - dice Longobardi - considera-

to che tra Internal Audit, Odv, Collegio sindacale e Società di revisione il sistema esige di essere armonizzato, aprescindere da suggestioni estive. Ma mettere in discussione essenza e funzioni del collegio sindacale, non a caso lodato dal premio Nobel Joseph Stiglitz, mi sembra un fuori luogo oltre che un fuori tema» chiosa il presidente del Cndcec. Anche perché, gli fa eco Raffaele Marcello, consigliere delegato in materia di «Principi contabili, principi di revisione e sistema dei controlli», i dati più aggiornati di **Unioncamere** dimostrano in modo non controvertibile che laddove esiste il collegio sindacale le imprese sono meno soggette a fallimento». Un dato non casuale, considerato che, aggiunge Longobardi «il collegio interviene prima, durante e dopo le decisioni del board, è cosa ben diversa dall'Odv della 231 (che deve solo prevenire reati) e anche dalle società di

revisione, per non parlare dell'internal audit».

Quanto all'eccesso di formalismo - che secondo Luigi Zingales è la vera «cifra» del collegio e la causa della sua scarsa incisività nella prevenzione - «basta confrontare il numero di disastri e scandali finanziari registrato per esempio negli Usa - continua il presidente dei **commercialisti** - rispetto a quelli avvenuti qui. E il riferimento a Parmalat è fuorviante, perché lì la storia giudiziaria racconta di collusione tra management e sindaci, quindi non è in discussione l'istituto ma il reato di chi ricopriva quelle cariche. Ma vogliamo parlare di Enron, mutui subprime, Lehman Brothers? Mi spiace, non posso essere d'accordo con chi, partendo da un dato di cronaca (la scelta di Banca Intesa, ndr) tende a trarre una generalizzazione scorretta e ingenerosa. Anche perché resto curioso di ve-

dere chi seguirà questa strada fuori dal circuito delle banche e delle assicurazioni».

C'è poi da tenere in considerazione «la specificità italiana - aggiunge Raffaele Marcello - fatta di un tessuto di Pmi dove il collegio sindacale ha un ruolo fondamentale nella formazione degli amministratori. E tra l'altro, voglio ricordare, nella srl che è la forma societaria diffusissima della Pmi, il collegio ha di default anche i compiti di revisione legale».

Nella proposta di riforma dei controlli bisognerà tenere ben davanti a sé che «una cosa è la semplificazione contabile delle imprese - chiude Raffaele Marcello - obiettivo giustissimo, altra è l'attenzione che bisogna mantenere, o forse rafforzare, sul sovraindebitamento e sul finanziamento in crisi di impresa. E qui fare a meno del collegio sarebbe un azzardo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CENTRALITÀ DEL COLLEGIO

Secondo il presidente dei **commercialisti** i sindaci, lodati dal Nobel Stiglitz, hanno garantito la tenuta del sistema

### Sistema complesso

#### 01 | MODELLI ALTERNATIVI

Sono due i modelli di governance delle imprese, siano quotate o meno. Il modello "latino" - nato e sviluppato in Italia - prevede che l'organo di controllo sugli atti di amministrazione (collegio sindacale) sia diverso da quello della gestione aziendale. Per questa sua struttura "duplicata" è definito «modello duale». Nei paesi anglosassoni invece i due organi e le due funzioni tendono a coincidere (sistema monistico) nel board della società. L'incrocio con direttive comunitarie e prassi internazionali ha poi portato alla creazione di altri sistemi di controllo, dagli organi di vigilanza (responsabilità degli

enti, Dlgs 231/2001) agli internal audit

#### 02 | SCELTA DI BANCA INTESA

Banca Intesa nei giorni scorsi ha abbandonato il modello duale passando al sistema monistico. Secondo alcuni commentatori questa decisione, determinata forse anche dalla necessità di un posizionamento su standard internazionali, potrebbe aprire il varco per un passaggio in massa al sistema anglosassone, quantomeno nel sistema bancario e assicurativo tendenzialmente più globalizzato del tessuto della Pmi italiana

#### 03 | I NUOVI PRINCIPI

A settembre debutteranno le

nuove linee guida per i collegi sindacali, documento redatto dal Consiglio nazionale dei **commercialisti** e degli esperti contabili e che sostituisce quello in vigore dal 1° febbraio di tre anni fa

#### 04 | RIORGANIZZAZIONE

A settembre è attesa anche la nuova proposta dell'ordine dei **Commercialisti** per la riorganizzazione del sistema dei controlli nelle imprese. Riorganizzazione che passa per la riaffermazione del ruolo guida del collegio sindacale e che tenderà ad armonizzare quello degli altri organi, dall'internal audit all'organismo di vigilanza della 231 fino alle società di revisione e controllo